Anno XLV — N. 92
Martedì 18 Aprile 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologio L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Glorie nostre

Il generale cav. Quintino Ronchi, uno dei vecchi ed appassionati alpini, ha pubblicato in nitida edizione, arricchita da numerose fotografie «La Guerra sull'Adamello» (1) e la pubblicazione torna anche opportuna inquantochè capita proprio nella ricorrenza del cinquantenario della creazione degli Alpini di cui l'Italia deve essere orgogliosa, perchè già distinti nelle opere di pace mostrarono valore e ardimento nella recente guerra ovunque furono impegnati.

L'Adamello uno dei bei massicci delle nostre Alpi, non certo dell'imponenza del monte Bianco e Rosa, nè dell'estensione delle nostre superbe Alpi Pennine è tuttavia un massiccio importante per posizione ed estensione presso a poco al vertice N. O. del saliente Tirolese. Di altezza in molti punti superiore ai tremila metri ha tutti i caratteri e l'asprezzo dell'alta montagna dove signoreggiano i ghiacciai e difettano le comunicazioni, e per agire in esso si richiedono uomini di forte tempra appunto come quelli delle nostre popolazioni alpine.

Scorrendo il bello e interessante libro del Generale si rilevano i caratteri fisici dell'importante massiccio e le difficoltà che i nostri Alpini hanno dovuto affrontare e brillantemente superare mercè l'esempio ed il prestigio del Comandante, giacchè è provato che nella guerra di montagna è necessario l'esempio ed il forte carattere del Condottiero. L astoria ci dice come Napoleone I. passò il S. Bernardo in mezzo alle nevi ed ai ghiacciai ponendosi alla testa dei suoi reparti e dividendo con essi le fatiche e privazioni della traversata. L'esempio e la forza di carattere sono le qualità prime di un comandante di truppe di montagna, seguono poscia la tenacia, il valore e la costanza, nonchè la robustezza della fibra.

Le roccie delle nostre montagne, resistono impassibili al cozzare degli elementi, e così del pari i nostri Alpini dal cuore di bronzo, dai muscoli di acciaio. Essi sono pazienti, poco impressionabili, l'ostacolo e la fatica non li avviliscono ma servono loro di sprone e di incitamento a superarli. L'occhio loro, durante ogni operazione, si fissa in quello del Comandante, lo vedono, serio, attivo, pronto a sfidare il pericolo e le difficoltà e lo seguono ciecamente e sotto l'apparenza di calma, di fr ddezza, hanno l'entusiasmo nel cuore e il palpito e la sicurezza del forte.

La tormenta, lo scroscio del fulmine, il sibilo acuto della valanga che tutto travolge, lo schianto e il rotolare delle roccie, le forze terribili della natura che si manifestano imponenti nella montagna, non lo abbattono, ma con animo invitto lo spingono a superarle, e passata la bufera, tornata la calma e il sereno, Egli ne gode e si rinfranca Ecco l'Alpino! qualunque altro soldato non abituato alle vicissitudini della montagna, allo scroscio terribile della bufera che si ripercuote di roccia in roccia, con intenso fragore, al turbinare della neve che si infiltra dappertutto, si avvilisce e muore, mentre l'Alpino trionfa.

Ma guai se è mal guidato, se il comandante è debole ed indeciso, le roccie diventano insuperabili, si agitano innanzi a lui come fantasmi, l'animo si accascia e l'Alpino si perde e va incontro a sicura rovina. Il Ronchi stesso accenna a queste qualità dei suoi soldati, ne è entusiasta e ne approfitta largamente.

Nel suo libro si riscontrano due periodi di spiccata importanza. Quello della preparazione e quello dell'azione: la prima fu precisa ed accurata quale si richiede in zona impervia o priva di comunicazioni si costruirono teleferiche ed altre linee di comunicazione, si ricorse ad ogni genere di trasporto ad uomo e con slitte, come si richiede inzona montana, ed il Generale si dimostrò infaticabile ed esperto. Del pari nulla si trascurò nel periodo dell'azione; si ricorse agli indumenti speciali di vestiario per le vedette e posti avanzati costretti a rimanere sullaneve, ed ai calzari e sacchi di pelle già esistenti e previsti fin dal tempo di pace, si videnzò. Il soldato capì, intuì lo spirito del Comandante, e lo secondò mirabilmente.

Del pari furono ben condotte le operazioni ed ebbero esito favorevole. I particolari di esse si rinvengono da pag. 158 in poi.

Questo interessante libro dovrebbe trovarsi in tutti i reggimenti alpini e formare oggetto di studio e di conferenze tra gli ufficiali, principalmente essendo giovani come ora.

La pubblicazione poi è giunta opportuna in questi giorni in cui ricorre il cinquantenario di queste balde e valorose truppe che gli stranieri ci invidiano ed hanno cercato di imitare.

Ed oggi: io vi rivedo o Alpini sempre baldi, sempre pronti, abituati ai disagi ed alla vita austera della montagna, alle manovre senza tregua, alle incessanti fatiche, vi rivedo quando fieri e lieti andaste a salutare la prima Regina d'Italia a Pinerolo, percorrendo in poco più di 20 ore oltre 100 chilometri in completo assetto di guerra (compagnia del battaglione Cadore). Vi rivedo nelle manovre in Val d'Aosta attraverso il ghiacciaio del Ruitor non curanti della bufera e della tormenta che imperversava; vi rammento nelle marce ardite attraverso i ghiacciai del Gran Paradiso ed al Gran Paradiso stesso ove assieme ascendemmo lieti della prova compiuta in completo assetto di guerra e infine vi ricordo fra le aspre rocce dolomitiche sempre allegri, sempre forti, sempre arditi ed infaticabili di giorno e di notte. Foste ammirevoli in tempo dipace, ma più ammirevoli ancora nella passata guerra,

Saluto con ammirazione il battaglione Vicenza per due volte distrutto, i battaglioni Bassano e Val Brenta e l'Eroico Gruppo che alla testata di Val Posina arrestò la baldanza nemica nel 1916, gli Alpini di Val Terragnolo e tutti indistintamente gli altri sempre eroici; sempre ammirevoli per le gloriose gesta ovunque compiute, sprezzanti del pericolo e solo animati dal sacro fuoco dell'amor patrio.

Alpini siate sempre fieri di Voi e delle azioni compiute. L'Italia vi ha ammirato e vi ammira.

Se mi è permesso farei un voto, vorr i esprimere un pensiero, una idea: vorrei che i governanti nell'ora grigia che attraversiamo in cui si vuol tutto sconvolgere in omaggio a strani principii ultra democratici, vorrei che tenessero presenti i nostri Alpini e non ne variassero l'organizzazione e l'essenza, ne serbassero l'autonomia e la caratteristica divisa provvedendo del pari alla costituzione del nostro esercito che dopo la vittoria avrebbe dovuto ridursi si, ma non restare come trovasi in un periodo prolungato di crisi nociva sotto tutti i punti di vista. Si rinfranchi adunque questo esercito che ha avuto l'ardire di sconfiggere uno dei più potenti eserciti d'Europa scacciandolo completamente dal sacro suolo della Patria, ciò che non fecero i nostri alleati. Si tralasci una buona volta di denigrare questo nostro Paese facendolo apparire impossibilitato a vivere, mentre si propongono e mandano soccorsi in Russia ove secondo alcuni brilla il sole dell'avvenire, ma si muore di fame e si ammazza con inaudita ferocia.

E' proprio un destino che questa povera Patria nostra debba essere sempre torturata dai partiti che la insidiano, facendola apparire misera e negletta, mentre il valore dei suoi figli l'ha portata a suprema grandezza? Quando cesserà questo vento di follia suicida? Se ci fossimo conservati forti, se non avessimo svalutato la nostra più grande vittoria, non avremmo subito l'umiliazione di sentirci dire dai nostri invidiosi ed arroganti alleati che «Fiume c'est dans la lune», nè si sarebbero verificate altre allusioni offensive pel nostro esercito, che il popolo sano ha giustamente stigmatizzato a Torino ed altrove. Ci pensino i governanti e fidiamo nello stellone nel buon senso del popolo italiano.

Pasquale Oro, ten. generale

Cronaca Provinciale

Una gita di agricoltori del Friuli alla bonifica del Basso Piave

Visto l'interessamento destato dal Congresso delle bonifiche di S. Donà di Piave, la nostra Cattedra ambulante di Agricoltura, d'accordo con quella di S. Donà, sta organizzando una escursione agraria alla bonifica Ongaro Inferiore (dove si vedrà il grandioso impianto idrovoro del «Termine»), ed ai rimboschimneti delle dune di Cavazuccherina, recentemente illustrati dal prof. Pitotti della Cattedra di Venezia.

L'escursione avverrà nei giorni 27 e 28 corrente, con partenza da Udine alle ore 6 del giorno 27 (linea S. Giorgio di Nogaro). Nel giorno 28 i gitanti avranno modo di assistere, a S. Donà di Piave, anche ad importanti prove di aratura meccanica.

Il risveglio a favore delle bonifiche, che si osserva anche nella nostra provincia, dà alla gita un carattere di attualità che desterà l'interessamento di molti agricoltori, che si dedicano alla redenzione agraria delle terre soggette alle acque.

Le inscrizioni alla gita si ricevono presso la Direzione della Cattedra Provinciale, Udine, piazza Patriarcato, 3, fino al giorno 22 corrente.

MERETTO DI TOMBA

La Pesca di Pantianicco

Con vero entusiasmo il Comitato per i festeggiamenti Pro Asilo Infantile e Monumento ai caduti in Pantianico sta organizzando una grande Pesca di beneficenza. Già sono pervenuti i seguenti doni: il Ministro della guerra, splendido servizio scrittoio di argento — Ministro pubblica istruzione, due splendide calcografie Romane; signorine Civardi da Milano, un termometro moderno, formato mitragliatrice; Ditta Cragno e Cisilino un tavolino; Ditta F. Asquini e C. da Fagagna, 1000 mattoni; Ditta Orter F. da Udine, recipiente per grassi (20 litri) smaltato, quattro piatti id., un catino id. per insalata; Ditta F.lli Broili un macinino per caffè nichel, 4 gratuggie per formaggio; Ditta Cero Franzolini e De Reggi, 14 pezzi sap. Banfi; sig. Slobbe una statuetta per salotto; signora Virgolino Giulia da Jalmico, calze e camicia; signora Manazzoni Assunta e figli Oreste e Fulvio da Roma, lire 50; signora Cavani Domenica, artistico Rosario antico; Della Picca Saberio, una sedia; Flumin Luigi, un letto ad una piazza.

MOGGIO UDINESE

Elargizioni

La Banca del Friuli, Agenzia di Moggio, con gentile e generoso pensiero, in occasione delle Feste Pasquali ha fatto le seguenti elargizioni: alla Congregazione di Carità lire 150 — al Patornato Scolastico, 75 — all'Asilo Infantile «Regina Margherita», 100 — al Comitato pro monumento ai caduti, 100 — alla Scuola Serale d'arti e Mestieri, 100 — alla Società Operaia di M. S. «Fratellanza» 100 — Totale L. 625.

Alla Banca del Friuli, e specialmente al Direttore dell'Agenzia di Moggio, rag. Guido Serafini, vada la gratitudine e la riconoscenza dei beneficati.

BUIA

L'arresto di un ricettatore

L'altro ieri veniva tratto in arresto certo Pio Cozzutti di Pietro, meccanico nell'officina elettrica del Bosso, per ricettazione di tre biciclette rubate ad Udine da certo Alessandro Perini, arrestato a Manzano giorni fa. Il Cozzutti fu passato, a disposizione dell'Autorit giudiziaria, alle carceri mandamentali di Gemona.

ARTA

Il nostro comune per le scuole

Con piacere possiamo informare che tra giorni seguirà l'appalto di importanti lavori scolastici nelle frazioni e precisamente: Costruzione di un edificio scolastico con alloggio insegnante, nella frazione di Piedim. Il costo preventivati dei lavori è di lire 66500; — e ampliamento: dell'edificio scolastico di Valle - Rivalpo per alloggio insegnante. Il costo preventivato dei lavori è di lire 43000; dell'edificio scolastico Cedarchis per alloggio insegnante. Il costo preventivato dei lavori è di lire 25000; dell'edificio scolastico di Cabbia per alloggio insegnante; il costo preventivato dei lavori è di lire 25000; e dell'edificio scolastico di Lovea per alloggio insegnante: il costo preventivato è di lire 22000.

FORNI AVOLTRI

Un capriolo in paese

Il fatto.... non è di quelli che accadono ogni giorno. Causa l'abbondante neve caduta sulle cime, un bel capriolo si abbassò in valle. Inseguito da cacciatori, entrò in paese e si rifugiò nel giardino dell'Asilo Infantile.

CSOPPO

Comizio mancato

Il commissario prefettizio, saputo delle condizioni di sagiate in cui versa l'asilo infantile, invitò a comizio i capi famiglia, per l'altra sera, onde risolvere poi fra gli amministratori dell'Asilo e il direttore per la parte educativa.

Al comizio, intervennero parecchie donne, anche in rappresentanza dei mariti emigrati.

Ma le donne non erano ammesse, ed il commissario intimò loro di andarsene.

Fiato sprecato: esse non vollero ubbidire, e con schiammazzi e grida fecero sì che il comizio dovesse sospendersi.

AMARO

Riuscito spettacolo

Domenica, nel pomeriggio, nella sala Gaget gentilmente concessa dal sig. Candido Rainis, i giovani filodrammatici del ricreatorio diedero uno scelto spettacolo di recitazione.

La sala era affollata di gente che tributò applausi nutriti ai bravi giovani.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Furto audace

Il signor Pilutti Italico, ebbe la disgrazia di lasciare momentaneamente incostudita la bicicletta nell'osteria del sig. Umberto Picotti. Quando uscì dal locale, dopo aver bevuto un bicchiere, non trovò più la macchina, rubata da ignoti ladri.

CIVIDALE

Traslazione d'una salma eroica

Proveniente da Trento arriverà giovedì 20 corrente la salma del rag. Leone Periz, capitano dell'8. Alpini, decorato di medaglia d'arg. I funerali seguiranno partendo dalla stazione ferroviaria alle ore 16.

Marcia dei Centauri

Domenica transitarono per Cividale i concorrenti della «Marcia motociclistica dei Centauri».

Alle 14 passò Bianchi, a pochi minuti di distanza da Moretti e poi Opessi, e con notevoli distanze altri diciasette corridori.

Nella traversata di Cividale non si verificò alcun incidente.

Il servizio era stato organizzato dal sig. Russo, corrispondente della «Gazzetta dello Sport» e dai volonterosi soci della Società Ginnastica.

PORDENONE

Doni per la pesca pro monumento ai caduti.

Ecco il terzo elenco:

Figini 2 bottiglie liquori 2 chili cioccolatto; Veneruz Umberto 1 padella in alluminio; Lurgo G. B. 2 camiciette in battista; N. N. 1 specchio in vetro veneziano; Ragagnin Augusto 1 bottiglia, 1 vaso ciliegie, 1 statuetta in gesso, dolci; Maestri V. 1 servizio caffè in porcellana, 1 caffettiera, 1 vassoio; Puppin Mario 10 macchine da sigarette 21 bocchini 1 scatola di gesso, 40 pacchetti stuzzicadenti, 100 cartoline illustrate; Garbin G. 1 servizio profumi; Bomben G. 1 paio scarpe da Signora Enrico Fantuzzi 1 servizio da frutta rag. Fantuzzi 5 secchie; dott. Caviezel 2 bottiglie elisir; Torres 12 maglie di cotone; Imperatori Emilia 1 sveglia; Torres Barutti 1 vaso porta fiori; Piccinato chili 2 Ofrutta secche Falomo S. 20 scatole polpette al pomidoro, 20 scatole alici; Costalunga Verulio 1 taglio vestito stoffa; Baschiera chili 20 pasta; Santin Enrico 1 mobile portafiori. Bernardi Antonio 10 vasi conserva. Manifattura al Fante 2 vestitini per bambini.

Si fa viva preghiera ai generosi offerenti di voler inviare al più presto i doni alla sede, presso la Signora Polon in corso Garibaldi 37.

L'«Andrea Chenier»

Anche ieri sera al Teatro Licinio si confermò il successo della prima. Festeggiatissimi gli artisti e dil maestro Mascagni.

Mercoledì quarta rappresentazione di Andrea Chenier con il baritono concittadino Zennaro che già si è affermato per le sue doti artistiche eccellenti in altri teatri di città importanti. Vivissima aspettativa.

Beneficenza

Il cav. Giorgio Bernardi nostro egregio concittadino ora domiciliato in Piemonte nell'occasione del trasporto a Pordenone della salma del suo adorato fratello Marcello, ha elargito lire 200 alla Casa di Ricovero — lire 150 al pro Infanzia e lire 150 all'Asilo Infantile.

Funebri

Stamane ha avuto luogo il trasporto all'ultima dimora della salma del compianto operaio della Società Telefonica Predella Pietro.

La bara era portata a braccia dai compagni di lavoro e seguita dal personale della Società. Notammo corone della moglie, degli amici, della Società, del personale telefonico.

Al Cimitero il direttore della società sig. rag. Lodovico Marpillero porse con commosse parole il saluto all'Estinto. Ai congiunti condoglianze.

CAMPOFORMIDO

I festeggiamenti di domenica

Domenica prossima 23 corrente seguiranno qui grandi festeggiamenti di carattere sociale e patriottico; sociale e filantropico insieme, essendo destinati a provvedere i mezzi per tenere in vita e possibilmente sviluppare la provvida istituzione dell'Asilo Infantile, a beneficio del quale si terrà una Pesca di Beneficenza; patriottico per la dimostrazione di gratitudine che fa la Patria alle madri ed alle famiglie dei gloriosi caduti, con la consegna a quelle di un diploma di «riconoscenza nazionale», a queste di Brevetti di croce al merito di guerra e relative decorazioni. A tali nobili cerimonie interverranno alcuni ufficiali del 2.o reggimento fanteria, le Autorità e Società varie locali, gli insegnanti e rispettive scolaresche, gli asili infantili ecc., di maniera che si ha fin d'ora la certezza che ambedue riusciranno molto solenni. L'apertura della Pesca e la consegna delle onorificenze in omaggio agli eroi che immolarono la vita per la Patria, seguiranno nel mattino, mentre nel pomeriggio avranno luogo degli spettacoli e giuochi popolari.

Eccone il programma completo:

Ore 9: Riunione al Municipio per la formazione del corteo, per avviarsi alla funzione di apertura della pesca;

Ore 10: Consegna dei diplomi, brevetti e decorazioni;

Ore 15: Corsa ciclistica di resistenza (percorso Campormido-Codroipo e viceversa);

Ore 16: Albero della cuccagna;

Ore 17: Corsa degli asini con ostacolo;

Ore 18: Corsa nei sacchi.

Ore 20: Assalto alle pignatte.

Svolgerà uno scelto programma la brava banda di Basaldella che farà servizio durante tutta la giornata.

A tutte queste gare sono ammessi dei bei premi. Circa poi i doni della Pesca, ve ne sono, a dire il vero, di magnifici per valore artistico ed intrinseco. Nei primi vanno annoverati quelli fatti dalle Loro Eccellenze Girardini e Gasparotto, dal Ministero della P. I., dalle sorelle sig.ne d'Orlandi di Udine, dai farmacisti sigg. Manganotti e da altri. Benemeriti della pesca son anche S. M. la Regina Madre, S. A. R. il Duca di Genova, la Cassa di Risparmio di Udine, il comune di Pasian di Prato ed altri Enti, nonchè molti e molti del luogo, di paesi limitrofi e della vicina città che, con offerte di denaro e di oggetti svariatissimi, contribuirono a rendere veramente grandiosa la Pesca. A tutti vadano, anche da queste colonne, i ringraziamenti più vivi dei preposti all'Asilo e di tutto il popolo di Campoformido. Tra i premi di valore intrinseco ci sono una giovenca, un maiale, una capra ed altri animali. Come vedesi, adunque, è una pesca molto interessante, e non si dubita quindi che numerosissimi interverranno i forestieri, per i quali la parola d'ordine di domenica prossima dovrà essere questa: *Quod est in votis.*

FRA LIBRI E GIORNALI

Le novità letterarie

Un viaggio a Montecitorio

Ettore Janni viveva, tranquillo e un po' arcigno, nel suo curioso studio sui Bastioni Magenta, a Milano, e pareva che nulla valesse a trarlo fuori da quella sua garrita di sentinella vigile su tutti i contrabandi letterari o politici quando, un giorno, capitò anche a lui quel che in un certo gergo tra burocratico e mondano è convenuto denominare un infortunio sul lavoro. I suoi buoni compaesani d'Abruzzo lo chiamarono alla lotta politica. Janni andò dunque su e giù per il collegio, tra Vasto e Chieti, tra l'Adriatico e la Maiella, si mostrò, parlò, lottò, si ammalò e fu eletto deputato. Ma nell'aula di Montecitorio si tenne in disparte — in disparte dagli eletti e dagli elettori — sbandato, nostalgico e insocievole e allorchè le trombe delle nuove elezioni squillarono sulla penisola ribrulicante di ambizioni, egli uscì fuori da quel limbo a riveder le stelle, non soltanto metaforiche. Da quei mesi di osservazioni sul vivo della umana natura è nato il libro di «Memorie» ch el'Editore A. Mondadori pubblica oggi.

E leggendo questo libro dalla prima all'ultima pagina, si prova la sensazione di chi sale dal piano a una vetta altissima.

La prima parte che racconta i vagabondaggi e i fastidi della campagna elettorale, andando egli di paese in paese, di piazza in piazza, con dentro quell'altro suo osservatore spietato tutto anima e malizia, si svolge in pianura.

E' una pianura amena, ridente, solare, irrigata di torrentelli d'ironia e ciarliera di cascatelle di umorismo.

La seconda parte la traversiamo a mezza costa, dove la montagna è tutta fratte rupi forre, e il salire riesce meno spedito e più faticoso. Il deputato entra in Parlamento, esploratore involontario con quel suo cattivo carattere, proprio di chi invece di ammirare si annoia e si lascia prendere nell'ingranaggio delle sedute delle riunioni e delle votazioni, soltanto perchè ve lo conduce quella sua terribile abitudine di coglier frammenti di conversazione e abbozzi di tipi. Andando innanzi, anche per questa parte selvaggia della montagna, ci scovrono, di tanto in tanto, casi di silenzio, orizzonti luminosi, vedute panoramiche di miracolosa bellezza, si respira aria silvestre e pura, il cuore si alleggerisce come il corpo, i pensieri ci si aereano come i polmoni e ci avviciniamo quasi senza avvedercene alla solitudine e alla purificazione della vetta. E tutta l'ultima parte del libro pare per alcuni rispetti un corollario alle ultime pagine della carducciana polemica del «Caira». Ho nominato la più muscolosa, la più agile, la più sana e salutifera prosa italiana dell'ultimo cinquantennio E fra tanti volumi di letteratura così detta amena che trovano folto pubblico perchè sono scritti male, questo libro che non è di lettura amena diletterà certamente molti lettori, anche essendo scritto benissimo.

Michele Saponaro

(1) Ettore Janni: «Memorie di deputato». Milano-Roma, Edizioni a. Mondadori.

UGO PELLEGRINI — Il risorgimento economico dell'Italia dalla costituzione del regno al 1921. Milano, Società Editrice Libraria, 1922. 16. pp. XVI, 154.

In questa recente monografia si trovano raccolti i più importanti dati statistici relativi alla superficie le frontiere, le coste, la demografia; l'agricoltura, le industrie, il commercio, le banche e le finanze dell'Italia, accompagnati da brevi cenni storici.

E' tuttavia curiosa l'affermazione del P. a principio della prefazione: «Non esiste ch'io sappia in Italia, una storia del nostro risorgimento economico e tanto meno una pubblicazione di tale natura, in forma semplice e succinta, che possa servire in qualche guisa alla formazione di una sufficiente coltura economica dei giovani e delle classi medie, ed in pari tempo alla propaganda in Italia e fuori».

Ora, a parte la inopportunità di rivelare noi stessi oltralpe la nostra presunta miseria nel campo degli studi economici, pubblicazioni di tal genere non mancano affatto: basti qui ricordare, fra le tante, non foss'altro che perchè premiato nel concorso del sottosegretariato per la stampa, l'ottimo lavoro, denso di notizie per quanto di piccola mole, di Livio Marchetti, «Il risorgimento economico d'Italia», Torino 1918. Nè sappiamo troppo che cosa si intenda per quella propaganda in Italia e fuori alla quale dovrebbe servire quest'opera: i risultati della statistica applicata alla vita economica tendono ad essere quantità concrete che possono indubbiamente avere un valore morale, di propaganda, ma non aprioristico; in quest'ordine di idee si può anzi rilevare che l'A. preoccupandosi sostanzialmente di fornirci dei dati obiettivi, ciò che egli ha fatto con scrupolosità, con chiarezza ed evidenza, cui contribuiscono non poco, numerosi grafici, i quali permettono di abbracciare con un solo sguardo la evoluzione dei commerci, delle industrie e delle finanze, si è forse tenuto di proposito un po' troppo lontano da qualsiasi valutazione degli elementi della vita economica, che egli ci presenta.

Tenuto conto del resto del pubblico di media coltura al quale il P. si rivolge, è la sua una pubblicazione che senza pretendere alla sintesi scientifica che informa un'altro lavoro pubblicato di questi giorni, sotto gli auspici della Università Bocconi di Milano, «Prospettive economiche», di Giorgio Mortara (Città di Castello, 1922, fuori commercio), può tornar utile a più di uno, presentando raccolto in poche pagine un enorme materiale, che, con disperdio di tempo, si dovrebbe ricercar nella consultazione non facile nè agevole, di numerosi annuari di statistica e di bollettini ufficiali non a tutti accessibili.

L. N.

Una interessante pubblicazione per i datori di lavoro

L'U. S. I. L. A. ha pubblicato in questi giorni nella sua «Guida Pratica della Legislazione Sociale» un importantissimo fascicolo sulla «Assunzione Obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra».

Il testo è seguito da un apposito indice per voce, che facilita la ricerca delle singole disposizioni, e da opportuni chiarimenti ad uso esclusivo dei datori di lavoro.

Chi desiderasse fare acquisto del volume, potrà rivolgersi alla locale Sezione Mutilat i (Casa del Combattente, Piazzale XXVI Luglio) che lo ha messo in vendita.

Nel mondo degli affari

COSTITUZIONE DI SOCIETA'.

Con privata scrittura del notaio dot. Conti, si è costituita fra i signori Lucchini Umberto di Carlo e Cabrini Anton Maria di Domenico, entrambi domiciliati in Udine, una Società in nome collettivo, avente per iscopo la gestione di rappresentanze di Società nazionali ed estere di materiali elettrici e di articoli tecnici in genere; e l'installazione ed impianti di macchine elettriche per forza e luce.

La ragione sociale è «Lucchini e Cabrini».

La durata della Società è fissata a tutto 31 dicembre 1924 con facoltà di proroga.

Il capitale sociale è stabilito in lire 25.000 che verrà conferito dal socio sig. Luchini Umberto. Il socio signor Cabrini Anton Maria concorrerà con la sua opera diretta principalmente alla direzione degli impianti elettrici ed alla produzione degli affari di rappresentanza.

***

I signori Schiavon Antonio di Celeste di Treviso e Indri Roberto fu Angelo di Milano, costituirono fra loro una Società in nome collettivo con sede in S. Vito al Tagliamento, avente per oggetto, filatura seta e commercio prodotti serici, che correrà sotto la Ditta e ragione sociale «Filanda sociale S. Vito al Tagliamento».

La durata della Società è per anni due ed avrà il suo inizio col giorno 1 giugno 1922 e potrà esser prorogata.

Capitale sociale in lire 200.000 conferito in contanti per metà fra i due soci.

CURATORI DI FALLIMENTO —

Con snetenza del Tribunale di Pordenone venne nominato a curatore definitivo del fallimento di Magnone Tommaso di Pordenone, il curatore provvisorio rag. Frediano Tinti.

Del fallimento di Soravitto De Franceschi Giuseppe da Pordenone il curatore provvisorio rag. Frediano Tinti.

***

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo veniva nominato a Curatore definitivo del fallimento di Qual Giov. Batt. di Rigolato il Curatore provvisorio il rag. Giov. Batt. Caditti.

S. GIOVANNI DI CASARSA

Comitato pro combattenti

Il Comitato pro combattenti bisognosi ha diramato un appello ai paesani affinchè concorrano a lenire il dolore che provano umili eroi, ritornati dalla insanguinate trincee, e che si trovano impossibilitati a sfamare le loro famiglie, per avere perduto, causa il forzato abbandono, la parte vitale delle loro energie, aggravando la loro situazione anche la disoccupazione che infierisce sulla nostra plaga.

Le offerte, si ricevono presso la Sezione combattenti, Cooperativa di Consumo e presso il sig. Berti Pietro (Bar Centrale).

MUZZANA DEL TURGNANO

Su di un medico

Ed con piacere che registriamo la opera attiva e zelante dell'esimio nostro medico chirurgo Pinti dott. Berardino il quale presta fra noi servizio dal novembre u. s.

Giovane di ottima coltura e pieno di ingegno, studioso dell'arte medica e scrupoloso osservatore dei suoi ammalati la sua opera è qui vivamente elogiata.

Avendo egli frequentato dei corsi speciali di neuropatologia e ostetricia ciò contribuisce non poco alla vasta opera di un professionista medico, ciò che segnaliamo con vera soddisfazione.

LATISANA

(V. D.) Lunedì sera, un gruppo di cittadini vollero offrire le insegne della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia all'esimio dott. Filoteo Pinti, primo agente delle Imposte.

La riunione avvenne nei locali dell'albergo «Bella Venezia» ed al simpatico e solerte Agente vennero consegnate le insegne con una artistica pergamena dall'egregio Conte Andrea Perulli, cancelliere ora collocato, a sua domanda, a riposo.

All'atto della consegna di Conte Perulli volle ricordare le virtù del festeggiato congratulandosi con appropriate parole per la meritata onorificenza.

Si associò pure, con parole di circostanza il sig. Olindo Gobbato vice-segretario del comune di Latisana.

Seguì una bicchierata, con auguri, al festeggiato, il quale, commosso per tale manifestazione di affetto, rispose a tutti, ringraziando ed assicurando che conserverà nell'animo grato, perenne ricordo, di questa spontanea dimostrazione di stima e di affetto.

Da queste colonne pure noi, presenti in ispirito alla lieta cerimonia inviamo nuovamente i mirallegro.

AMPEZZO

Sacerdote novello

Il nostro popolo festeggiò quest'oggi il novello Sacerdote Polo Pio Ferrante, il quale celebrò la prima Messa. Festa di commozione e di profondo significato che lasciò in tutti un'insolita letizia.

Al sacerdote novello porgiamo gli auguri che la nuova vita di sacrificio, di pietà, di amore sia coronata di frutti abbondanti.

OSOPPO

Furto audace

La notte di domenica a lunedì, fu perpetrato un furto nuovo, nella cronaca del nostro paese, e audace anche per l'ora non tarda: verso le 10.30. Cavallo e carretta furono rubati al signor Nicolò Trombetta, che ne subì un danno di circa seimila lire.

Può interessare, anche per evitar che qualcuno acquisti la refurtiva in buona fede, il sapere che trattasi di una ... di anni otto, alta m. 1.50, mantello rosso lome, corporatura rigogliosa, con fornimenti completi quasi nuovi. La carretta è a quattro ruote, delle quali le due davanti quasi nuove, costruzione semplice senza coloriture.

S. DANIELE

Il pranzo di Pasqua alla Cucina Economica per i poveri.

Abbiamo assistito al pranzo che il buon cuore della cittadinanza ha dato ai poveri di qui ed a quelli di Villanova. Convenero circa duecento.

Trovammo alla cucina, prima del consumo delle vivande, il nostro sindaco co. Ronchi, che minutamente visitava i preparativi.

Le somministrazioni furono: una eccellente ed abbondante minestra di paste, pane, carne, cotechino e «brovada» in buone porzioni; aranci ed un paio di bicchieri di vino ottimo.

Premettiamo: il vino venne regalato dalla contessa Concina; i cotechini dal sig. Antonio Cum; la carne venne fornita con forte riduzione di prezzo dal macellaio sig. Antonio Sgoifo. Il legato Rovere di lire 81 e la elargizione di lire 50 del sig. Francesco Bianchi dell'Albergo d'Italia concorsero a sopperire alle spese. I poveri beneficati, col nostro mezzo, mandano ai benefattori le più sentite grazie.

Conviene pure far notare che i signori preposti alla direzione della cucina, signori: Bianchi Emilio e Chiurlo Vittorio Emanuele, assieme al segretario della Congregazione di Carità Bino Guido, hanno speso delle buone ore perchè il pranzo riescisse, come è riuscito, degno della loro cooperazione.

Aggiungiamo ancora che i poveri furono felici di essere stati visitati da gentili signori del paese.

S. LEONARDO

Sotto i cipressi

Sabato scorso seguirono i funerali del compianto Urbancig Angelo ex combattente negli Alpini. La mesta cerimonia si svolse col numeroso intervento di rappresentanti dell'Associazione Combattenti con bandiera e largo concorso di popolo. Il segretario della Sezione Combattenti diede in Camposanto l'estremo vale alla salma lacrimata.

Cronaca Cittadina

La seconda giornata delle Feste Pasquali

La tradizionale giornata popolare di ieri pareva in sul principio compromessa dal tempo. La sfida lanciatagli concordemente da numerosissimo pubblico riversatosi a S. Caterina sui prati ed in paese, lo... impaurì tanto che lasciò libero passaggio a qualche raggio di sole.

La folla gaia, a gruppi, a brigate, si sparpagliò sull'erba, consumando le merende pasquali, mentre ad altra gaiezza i giovani si devano, serrandosi sulla festa da ballo, frequentatissima. Non meno affari d'oro in paese: le strade appena permettevano il passaggio ai rumorosi, vari e numerosi veicoli che da Udine, dai paesi vicini incessantemente portavano nuova gente. I tavoli delle osterie, occupatissimi; l'altra festa da ballo affollata anch'essa.

Fino a sera, senza incidenti, continuò il divertimento campestre e poi il ballo.

Con una lira fu vinta la bellissima camera da letto.

In città, la Pesca di beneficenza completò la riuscita del primo giorno, esaurendosi verso le 21.

I doni di valore furono vinti: sig. Battocletti, servizio argento per fumatori, dono degli ufficiali del 2. fanteria; Gio. Batta Rizzani un vitello; dott. Trebbi un maiale; Giacomo Canova, un vitello, Battista Buttazzoni, aratro dell'Associazione Agraria.

La ricca Camera, dopo... due giorni di ansiosa aspettativa, fu vinta ieri sera verso le 17... per combinazione.

Una bambina del sig. Pietro Cotterli dell'Agraria, ottenne dal papà una lira per divertirsi con tre rotolini. Corse ad acquistarli nel chiosco sotto la loggia e trovò un numero: la camera!

L'incasso della Pesca fu notevole: s'aggira sulle 120 mila lire.

Nozze d'oro

Il raro avvenimento si è celebrato in una modesta famiglia di operai, della frazione di S. Rocco.

Cinquant'anni addietro, Orazio Cattaruzzi, divenuto poi capo squadra telegrafico, impalmava la giovane del suo cuore, Maria Rizzotti; e ieri, circondati da una corona di figli e nipoti — ben venticinque fra tutti — si allietarono nelle dolci ricordanze dei dieci lustri vissuti insieme.

Il Cattaruzzi sta per entrare nei numero degli ottuagenari, e la moglie lo segue. La giornata di ieri, passata in commovente letizia, aggiungerà nuove trame alla loro vita. Noi lo auguriamo — ed auguriamo loro di solennizzare molti altri anniversari in continuazione di questo cinquantesimo, dalle loro nozze fortunate, tra l'affetto dei figli, dei nipoti, dei pronipoti.

Il comandante dei vigili

In questi giorni assunse il comando del corpo di Vigilanza urbana il sig. Giuseppe Pantanali.

Ricordiamo che egli fu valorosissimo combattente, decorato della medaglia d'oro, oltre alla medaglia d'argento ed altre decorazioni al valore; è pure vicepresidente dell'Associazione combattenti.

Al prode e glorioso ex ufficiale, che degnamente coprirà il posto assegnatogli, il nostro saluto ed augurio.

MERCATI D'OGGI

PIAZZA XX SETTEMBRE

Granoturco al quintale l. 101 e 110; frumento 114 e 115; segala 89 e 90; avena 95; fagioli 180 e 200; lupini 80.

Monellerie

Al passaggio del diretto, ieri alle 16, alcuni monelli che si trovavano sui prati di Santa Caterina, lanciarono sassi contro il treno, infrangendo cristalli.

Sul luogo si recarono i carabinieri per impedire il ripetersi degli atti vandalici, ma i monelli erano già fuggiti.

Due disgrazie

Ieri mattina a S. Caterina certo Giovanni Tardivello di anni 51 fu Alvise, lavorando sui prati a preparare la festa, fu colpito da un trave che gli produsse la lussazione e probabile frattura di un perone. Guarirà in un mese.

— Cadendo accidentalmente il giovinetto Giuseppe Cescutti di anni 11 di Virginio abitante in via Monterotondo, si fratturò la gamba destra.

Fu trasportato all'ospedale e dichiarato guaribile in 40 giorni.

Infortunio

Il proprietario della giostra Giuseppe Tardivello di anni 51, da Padova, che ieri aveva piantato le tende a Santa Caterina, cadde da un carrozzino e dovette ricorrere all'ospedale per una frattura della gamba sinistra. Guarirà in una trentina di giorni.

Una sbornia

Per l'amore che si deve alla madre terra, l'operaio Giusitno Ferro in mento di ebbrezza si precipitò a abitante in via Tricesimo, in un mobaciarla.... Nell'atto di trasporto però si ferì all'occhio sinistro e sanguinante dovette recarsi all'ospitale. Ne avrà per 20 giorni.

Libertà provvisoria

Avian Domenico, Caruso Giacomo e Ponte Domenico che, come annunciammo giorni or sono, erano stati tratti in arresto perchè rilasciavano agli operai disoccupati falsi contratti di lavoro per l'estero, vennero posti ieri in libertà provvisoria.

Barbariol in arresto

Iersera la solerte squadra dei carabinieri in borghese trasse in arresto in Piazza V. E. certo Barbariol Vittorio fu Matteo di Pordenone, di anni 23, perchè andava offrendo in vendita ai passanti oggetti d'oro che risultarono provenienti da furto.

Il Barbariol viveva a Udine da parecchio tempo senza alcuna occupazione e senza fissa dimora.

BOLLETTINO MILITARE

Espigi si scrive da Roma in data 15:

Peri Antonio, maggiore del 1. fanteria è trasferito all'80. fanteria;

Morra Maria, capitano al 2. fanteria, assegnato alla 9 Sottocommissione A. M. R. G. Udine, cessa di essere assegnato come è detto.

I capitani: Pietravalle Luigi del 75. fanteria è trasferito al 2. fanteria ed assegnato al Comando Divisione Gorizia; Regis Michele del 7 alpini è trasferito al 2. alpini.

Rossi Nicolà, tenente del 7. alpini è trasferito al personale governo stabilimenti militari di pena.

Rubisse Sirio capitano di fanteria di complemento del distretto di Macerata e del deposito di Udine è trasferito al deposito di Verona.

I seguenti tenenti di fanteria di complemento in congedo sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato: Bellaria Giuseppe di Deposito 7. alpini al deposito 9. alpini; Vendramin Mario dal 7. alpini al 9. alpini.

I seguenti sottotenenti di fanteria di complemento sono trasferiti: Motta Giovanni deposito Ancona, a Sacile; Spedini Andrea dal deposito di Milano al deposito di Bergamo; Trotta Gerardo dal deposito 7. alpini al deposito 9. alpini.

A Gobat Nicolò da Sesto al Reghena, carabiniere ausiliario della legione di Verona, fu concesso l'encomio solenne.

Arcellaschi Benvenuto sottotenente nel 7. alpini ha ottenuto la Croce di guerra.

TEATRO SOCIALE

La seconda di «Butterfly»

Un successo pieno e spontaneo ha ottenuto ieri sera la 2. recita di «Butterfly», il suggestivo e caldo lavoro Pucciniano. E lode meritata ne va anzitutto all'impresa che ha saputo curare l'allestimento dello spettacolo in modo da ottenere una armonica fusione dell'insieme artistico e coreografico.

La sig.na Bina de Marchini ha saputo vincere la semi-apatia (mi si perdoni la convinta espressione) di buona parte del pubblico, attirandosi frequenti e caldi applausi a scena aperta, e con numerose chiamate al proscenio a fine d'atto. Applausi che Ella bene si merita, per la dolcezza della voce, sempre limpida e viva nella faticosa parte di «Butterfly» e per quell'assoluta padronanza della scena che denota nella gentile artista, il calore e la squisita sensibilità dell'anima meridionale.

E applausi vivi e schietti si ebbe il tenore Capuzzo, Pinkerton, simpaticissimo, che alla freschezza della voce sicura, unisce la più compita eleganza scenica.

Ottima Suzuki la Mannarini, oltrechè per le buone qualità vocali, per il faticoso lavorio scenico che disimpegna in modo veramente encomiabile.

Un «Console» signorile il baritono Santolini; nella piuttosta ingrata parte non ha troppo modo di poter porre in risalto le qualità vocali, che però sono buone e apprezzate.

Benissimo l'orchestra, guidata dal valente Maestro Zuccani, che fu evocato alla ribalta alla fine di ogni atto, assieme agli artisti.

Uno spettacolo dunque ottimo, al quale auguriamo un continuato e crescente successo.

Cinema Teatro Moderno

Questa sera serata di addio dell'ottimo comico militare FILIPPI e della cantante italo-napoletana FLEUR de LYS che tante simpatie hanno saputo accattivarsi nel breve periodo di loro permanenza a Udine. Questa sera si produranno in nuove macchiette e canzoni.

Verrà riproiettata la bellissima film CUORE INFRANTO (Ballerine) interpretazione speciale di Maria Corwin e messa in scena di Lucio d'Ambra.

AL CECCHINI

D amartedì 18 aprile al Cinema Teatro Cecchini si rappresenta il più mirabile lavoro dell'arte Americana

La vergine di Stambul

Storia di amore, piena di sentimento, di contrasti passionali, drammatizzata fino al delitto che si intreccia all'avventura. La più sensazionale novità della stagione.

I quadrupedi ritrovati

Dicemmo ieri del furto di quattro cavalli e due muli avvenuto all'accampamento dei profughi montenegrini, nei pressi di S. Caterina.

Ieri mattina, verso le ore 5, i quadrupedi venivano scorti nei pressi di Martignacco da un macellaio di Pagnacco che transitava lungo la via. Un individuo che seguiva le bestie in bicicletta, alla vista del macellaio si allontanava. Quest'ultimo, allora, constatando che i cavali e i muli erano abbandonati, li portò in paese, consegnandoli al sindaco di Martignacco.

Ebris

Irritazione Anale ed Emorroidi

I COMUNICATI

CAMBIO PER I DAZI DOGANALI — La Camera di Commercio e Industria comunica che la media del cambio da applicarsi per la seconda metà del mese di aprile nel pagamento dei dazi doganali fino a lire cento, viaggiatori e pacchi postali, fu fissato in lire 268 per cento.

CORTE D'ASSISE

Il processo contro i fascisti di Palazzolo

Gli interrogatori degli accusati

Abbiamo, sabato e ieri, detto diffusamente del processo iniziatosi stamane alla Corte d'Assise, contro i fascisti Gino Zanini di Federico, i fratelli Giuseppe e Severino Mazzaroli di Antonio, i fratelli Tullio e Ferruccio Boschetti, Girolamo Braida fu Eugenio e Cornelio Mazzaroli di Eugenio. Essi sono accusati di aver ucciso il capostazione di Palazzolo dello Stella, signor Augusto Zerbini, di aver picchiato il comunista Quirico Tartaro di Piancada e ferito il contadino Stroppolo di Torsa, nonchè fermato la corriera Udine-Latisana, minacciando, armati di rivoltella, il conducente.

Gli episodi si inquadrano nell'agitato periodo delle elezioni del 1921, e non sono che manifestazioni più violente di quello stato d'animo ormai fortunatamente quasi scompfarso, che in quei momenti dominava e che porta ora un'eco — speriamo ed auguriamo l'ultima — nell'aula della Corte d'Assise.

Non è quindi un processo di delinquenza comune o maturatosi in seguito a qualche passione intenibile e funesta; e questa speciale psicologia è compresa dal pubblico che affolla, prima ancora dell'inizio, l'aula, pubblico composto per lo più, non dai soliti amatori e ricercatori di emozioni, ma da amici, da simpatizzanti per l'una o per l'altra delle parti politiche.

Anche per questo l'autorità ha preso speciali severe misure per timore di qualche..... incidente imprevedibile.

Il collegio di difesa è costituito dagli avv. Pisenti, Massig, on. Giunta, Bertacciolì, Mini, Linussa, Mario Levi.

Alle 9.30 sono fatti entrare nella gabbia gli accusati.

Il Cornelio Mazzaroli è a piede libero.

Prendono posto nel seguente ordine assegnato dal presidente avv. Dolce: Gino Zanini, Severino Mazzaroli, Tullio e Ferruccio Boschetti, Girolamo Braida.

Nella gabbia hanno preso pure posto alcuni carabinieri.

Gli accusati sono tranquilli scambiano di quando in quando saluti amichevoli con correligionari che vedono tra il folto pubblico. Zanini e Severino Mazzaroli, sui quali si imperniera il duello per le dichiarazioni che faranno all'udienza e che saranno definitive, confabulano tra loro. Il Mazzaroli porta al taschino un fazzoletto tricolore e all'occhiello il segno del Fascio. Tutti vestono con ricercatezza.

L'on. Giunta ha preannunciato lo arrivo per le 11. Alla parte civile siedono gli avv. on. Bentini e on. Cosattini. Sono presenti anche la vedova dello Zerbini, che veste in gran lutto; e alcuni parenti dello stesso.

Le ammonizioni del presidente

Il presidente ammonisce il pubblico a mantenere nell'aula quel contegno che è dovuto alla maestà della giustizia ed assista al processo con serenità, per modo che non avvenga che le udienze si trasformino in comizi appassionati. Ed analogo ammonimento rivolge ai giurati, ricordando loro che se la politica entra dalla porta, la giustizia esce dalla finestra; mentre soltanto dalla giustizia il paese può sperare la pace e la tranquillità.

Accenna quindi e riassume i fatti del processo che si distinguono in tre episodi: bastonatura a Quirico Tartaro, uccisione dello Zerbini, e ferimento dello Stroppolo. Dopo ciò, passa agli

Interrogatori

Primo ad essere interrogato è Gino Zanini come ieri dicemmo, egli nei primi esami davanti al giudice istruttore incolpò — e sostenne poi l'accusa in un confronto col Severino Mazzaroli — ch'erano stati in due, a sparare: lui ed il Severino stesso. Invece in un ultimo interrogatorio, seguito nell'agosto decorso e da esso provocato, dichiarò di aver accusato il Severino Mazzaroli ingiustamente e ch'egli solo aveva sparato in quella notte.

Su richiesta del P. M., gli accusati sono interrogati separatamente; per cui tutti ad eccezione dello Zanini, sono fatti allontanare dalla sala.

***

Zanini Gino, nativo di Bassanello, domiciliato a Palazzolo, già impiegato ferroviario presso la Società Veneta. E' accusato: di lesioni personali in danno di Quirico Tartaro cagionategli con staffile; di violenza privata per avere in circostanza, armato di rivoltella, costretto Pasan Teresa ad accompagnarlo in casa del Quirico; di minaccie contro la madre di questi; di violazione di domicilio e di violenza privata per avere, nel domani, fermato la corriera postale Udine-Latisana; di lesioni personali per avere per malvagia brutalità sparato contro Stroppolo; e di omicidio per avere ucciso lo Zerbini.

L'accusato comincia col narrare il fatto del Tartrao. In quel giorno, essendo le elezioni, egli fu in giro di propaganda a favore del blocco, nei paesi vicini assieme al Severino Mazzaroli e al Tullio Boschetti. Il Quirico aveva espresso minaccie contro di loro, ed essendo essi venuti a saperlo indirettamente, pensarono di «dargli una lezione» e di chiedergli spiegazioni.

Sull'imbrunire egli e il Severino si avviarono verso Piancada, e chiamarono poi anche il Braida che era ubbriaco.

— Davanti la casa del Tartaro vi era gente. Al gruppo chiedemmo del Quirico. Ci fu risposto che era a dormire. La Fasan accese un lumicino per accompagnarci, ma giunta sul pianerottolo dette un grido e fuggì.

Contemporaneamente, aperta la porta, vedemmo una persona saltare dalla finestra.

Era il Quirico, il quale, sentitici fuggiva. Ma s ifece male ad un piede, per cui noi, discesi in fretta, lo trovammo giacente a terra. Vicino a lui c'erano il Braida e Tullio Boschetti, sopraggiunti nel frattempo. Lo picchiai con un nervo di bue; ma accortomi che era ferito, desistetti e lo feci riportare in camera.

A domanda, risposo di non aver veduto nè il Braida, nè il Boschetti a picchiarlo; il Mazzaroli invece lo percosse con pugni.

Pres.: l'accusa sostiene, che quella donna vi accompagnò in camera, perchè minacciata con la rivoltella.

— Non è vero.

— E come si spiega il suo grido?

— Ecco quello che non capisco neppure io!....

L'omicidio dello Zerbini

Lo Zanini passa poi a raccontare dell'omicidio del capostazione.

— Ritornati in paesi — dice — ci trovammo con l'altro fratello del Boschetti. Il Braida ubbriaco venne accompagnato a Casa. Io proposi di recarci in stazione a chiedere spiegazione allo Zerbini di certe minaccie espresse contro di noi.

I Boschetti non ne aspevano nulla. L'intesa era solo fra me e Mazzaroli.

— Che ora era?

— Non ricordo, ma non molto tardi. Siamo andati alla stazione al cancelletto, e quindi sul binario davanti la casa.

— Chi ha chiamato lo Zerbini?

— Io e il Severino Mazzaroli. Di preciso però non saprei. Mi pare che il Mazzaroli chiamasse: «Signor capo».

— Dove era a chiamare?

— Di fronte. Io ero vicino al Mazzaroli. I Boschetti erano molto indietro, fermi fra il Casello e la stazione.

Il Severino, poichè lo Zerbini non rispondeva, chiamò la signora. Il capo stazione si affacciò alla finestra e chiese chi fossimo; e poichè ci conosceva gli dicemmo di scendere. Egli però non veniva. Fu allora che sparai in aria un colpo di rivoltella per intimorirlo. Subito udii la signora che gridava e sparai ancora all'impazzata....

A domanda, rispose che la signora gridò dopo il primo colpo.

Pres. All'impazzata si tira sempre in direzione contraria a quella della persona, vi pare?...

— Ma io proprio non voleva colpire. Quella frase della signora la presi per uno scherzo, per una menzogna, allo scopo che non insistessimo, che ci allontanassimo.

Dopo gli spari, ritornammo in paese.

— Il Mazzaroli Severino vi ha detto niente?

— Non ricordo.

— Non ha sparato, non aveva la rivoltella?

— No.

— E come avete cambiato deposizione?

— Credevo, così dicendo, di fare un bene a me; ora invece vedo che è meglio dire la verità.

— Cosa avete fatto della rivoltella?

— L'ho gettata via.

On. Cosattini — La rivoltella e i proiettili dove li acquistò?

— Molto tempo prima, epperciò non ricordo neanche..

— E ha lavorato i proiettili? Li ha sfaldati per renderli esplosivi?

— No.

P. M. — Ammette di essere scelto tiratore?

— Sì; ho sempre tirato bene.

P. M. — Ammette di aver detto al Boschetti di aver mirato?

— No; dissi di aver mirato nei colpi successivi.

SPORT

S. C. Friuli b. S. C. Monfalcone 1-0

L'incontro si è svolto domenica scorsa a Monfalcone.

Da ambo le parti il giuoco si alterna velocissimo e serrato, tanto da mettere in pericolo la porta di Bona come pure quella difesa da Blangino. Quest'ultimo si fa applaudire per una tempestiva parata di un pallone tirato con precisione; dopo il blocco, rimanda magistrlamente deciso col pugno. Raccolgono gli udinesi e filano con precisi passaggi verso l'area avversaria; tira Prosperi e Bona riesce a parare, ma al 25.o minuto Rischiotto segna il punto della vittoria.

Nella seconda ripresa, la partita iniziata con cavalleria, comincia a perdere il suo valore reale per il gioco pesante dei monfalconesi, nonostante l'encomiabile imparzialità dell'arbitro ed i soventi richiami del capitano Vitcovich.

Blangino para a terra, tenendo stretto il pallone; l'arbitro fischia gioco pericoloso, ma Vodopivetz carica il portiere e lo colpisce con un calcio alla testa. La partita viene sospesa e Blangino portato a braccia nella vicina infermeria. L'incidente, che poteva divenire fatale, non ha però gravi conseguenze, e dopo dieci minuti Blangino prende il suo posto, accolto da insistenti applausi dal pubblico. Vodopivetz viene espulso dal campo. Al 38.o minuto i giallo-bleu calano decisi. Bona para debole e per mezzo suo il ball finisce nella sua rete. Non si sa perchè, l'arbitro non concede il punto. I monfalconesi si protendono all'attacco, ma la fine trova i giallo-bleu vincenti con uno contro zero.

Squadra: Blangino, Rosso, Romanutti, Di Biasi, Visentin, Posperi, Rovida, Tosolini, Pascutti, De Fanti, Rischiotto.

Wacker di Vienna e rapp. Veneta: 2-2

L'atteso incontro fra la fortissima squadra del Wacker di Vienna e quella rappresentativa veneta, si è svolto domenica scorsa a Treviso.

La gara ha destato uno speciale interessamento negli sportivi locali perchè nella squadra rappresentativa veneta giocavano Melchior, Liuzzi I., Moretti e Bellotto dell'A. S. U.

Al giuoco tecnico e compassato dei viennesi i veneti cotrapposero il sistema «italiano» e con la foga supplirono a qualche imperfezione e con l'entusiasmo vivificarono gli attacchi.

Il trio centrale guidato dal virtuoso Melchior fu ammirato ed applaudito.

Il «Wacker ha pareggiato a pochi minuti dalla fine, quando i veneti credevano ormai nell'insperata vittoria.

I punti furono segnati in seguito ad una azione combinata fra Dal Bianco e Martinello e poi da Martinello.

Se il portiere Lipizer non avesse sofferto acutamente causa alcune contusioni riportate durante la gara, i viennesi certamente non avrebbero segnato il secondo punto.

La marcia dei «Centauri» I risultati

MILANO, 17, sera — Oggi ha avuto il suo epilogo a Salsomaggiore la grande marcia nazionale motociclistica di resistenza «Gran Premio dei Centauri». Tutti i partiti da Trieste sono arrivati a Salsomaggiore, data la facilità della seconda tappa in confronto della prima.

Si sono arrestati lungo il percorso soltanto Maggi, caduto e ricoverato all'ospedale di Modena con leggere ferite, e Camellini, di cui mancano tuttora notizie. Il tempo migliore è stato fornito da Poletti in ore 8.2'3".

Dalla classifica generale, compilata in base ai risultati delle due tappe, si hanno i seguenti risultati: Categoria 500 cmc. 1) Manetti, 2) Moretti, 3) Opessi (ore 21.51), classificati «ex-equo» in base alla media massima di 50 chilometri oraria; 4) Calcaterra, 5) Cavedini, 6) Niesa, 7) Amici, 8) Mazzocchi, 9) Gianolio, 10) Bianchi.

Categoria cmc.: 1) Gregoris, 2) Girardi (ore 2.51), classificati «ex-equo» in base alla media di 50 chilometri all'ora; — 3) Poletti, 4) Zanchetta, 5) Beltrami, 6) Ortelli, 7) Nobis.

Agli effetti dell'assegnazione del premio per le macchine da 350 cmc., la classifica è la seguente: 1) Calcaterra, 2) Niesa.

Accademia di scherma

ABBAZIA, 17. — Oggi, alla presenza di numeroso pubblico e delle autorità militari e civili, si è svolta la prova finale del girone di fioretto del torneo di scherma. Si sono classificati: I. Lodovico Carniel — II Giacomo Liebmann — III Dante Carniel — IV Ugo Pignotti; — i primi tre della Società di Scherma di Trieste, ed il quarto appartenente al Circolo dilettanti di Firenze.

La giuria era composta dei maestri Aldo Nadi, Candido Sassone, Cesare Lenibus, Guido Gianese e Vittorio Tagliapietra.

Ribasso del 30 per cento per viaggi a Merano (Alto Adige) nella settimana sportiva.

Da Merano ci viene comunicato che la direzione Generale delle ferrovie dello Stato ha concesso un ribasso del 30 per cento sui biglietti ferroviari a partire dal 14 c. m. per i frequentatori dei trattenimenti sportivi che principiano il 17 aprile, nella magnifica pista sportiva internazionale di Merano (corsa internazionale, gare di tennis, corse conta dini sui loro cavalli, ecc). Questa riduzione viene concessa su qualunque biglietto ferroviario di andata e ritorno per Merano, partendo da qualunque stazione del Regno a cominciare dal 14 c. m. per tutta la settimana di Pasqua.

La riduzione del 30 per cento sulle ferrovie dello Stato vale per tutti i biglietti dal 14 al 30 aprile ed il viaggio di ritorno può essere effettuato dal 15 aprile fino al 5 maggio 1922».

Una improvvisa nube perturba il placido cielo di Genova.

Primavera capricciosa, anche nella politica. Mentre, per le feste pasquali, la Conferenza di Genova restò ufficialmente inoperosa per due giorni, continuando soltanto il lavoro, quasi diremo «privato» delle conversazioni preparatorie fra delegati, allo scopo di facilitare il desiderato accordo, ecco improvvisamente comparire un comunicato delle delegazione germanica nel quale si annuncia

un trattato russo-tedesco

Dice il comunicato:

«I negoziati che erano in corso tra la Germania e la Russia hanno condotto ieri, domenica, a felici risultati. Il trattato concluso è basato sul princip'o della piena reciprocità. Le relazioni ordinarie diplomatiche fra i due paesi sono ristabilite. Tutte le indennità dovute per il periodo de lla guerra sono considerate come regolate e nel tempo stesso le indennità per il fatto della socializzazione da parte del governo soviettista sono annullate sotto la riserva che la Russia non conceda ad altri Stati delle indennità di questo genere, sothto pena di annullamento di questo provvedimento. D'altra parte, il principio del trattamento reciproco della Nazione più favorita entrerà in vigore.

Questo trattato, che pone definitivamente in liquidazione il passato e nel tempo stesso provvede per la ricostruzione futura, non tocca per niente le relazioni che i due Stati contraenti hanno con altri paesi. I benefici che si possono sperare dal regolamento pacifico russo-germanico saranno anche a vantaggio dell' Europa intera.

La conclusione di questo accordo durante il corso della Conferenza non significa dunque, in nessun caso, rinunzie agli scopi generali dell'Europa che la conferenza stessa si è proposta. I due governi contraenti sono al contrario convinti di avere essenzialmente contribuito con questo concluso accordo, allo scopo principale della Conferenza, cioè a dire al ristabilimento della pace europea.

Le disposizioni del trattato

Ecco il testo integrale del trattato:

«Il Governo tedesco, rappresentato dal ministro di Stato Walter Rathenau, ed il Governo della Repubblica federativa russa dei Soviet, rappresentato dal commissario del popolo Cicerin, si sono accordati sulle seguenti disposizioni:

Art. 1. — I due Stati si sono accordati affinchè siano regolate secondo i seguenti principi, le vertenze fra lo Stato tedesco e la Repubblica federativa russa dei Soviet, vertenze che si riferiscono ai problemi del tempo di guerra fra la Russia e la Germania:

a) Lo Stato tedesco e la Repubblica dei Soviet rinunciano reciprocamente alle indennità delle loro spese di guerra, come pure alle indennità riferentisi ai danni di guerra, cioè a quei danni che sono derivati a loro ed ai loro sudditi nel teatro della guerra, da misure militari, compresevi le requisizioni fatte nel paese nemico. Le due parti rinunziano altresì all'indennità per danni causati a cittadini di una delle parti dalle cosidette leggi eccezionali di guerra, oppure da misure coercitive degli organi statali dell'altra parte;

b) le relazione legali pubbliche e private colpite dallo stato di guerra, compresa la questione del trattamento delle navi mercantili cadute in potere della parte avversaria, saranno regolate secondo il principio della reciprocità.

c) La Germania e la Russia rinunziano reciprocamente al risarcimento per le spese per i prigionieri di guerra. Il Governo tedesco rinunzia pure al risarcimento delle spese fatte da esso per i membri dell'armata russa internati in Germania. Il Governo russo dal canto suo rinunzia al risarcimento di ciò che la Germania ha ricavato dall'enorme quantitativo di materiale bellico portato in Germania da questi internati.

Art. 2. — La Germania rinuncia alle pretese che risultino dall'applicazione delle leggi e dalle misure adottate finora dal Governo dei soviet verso i sudditi tedeschi ed ai loro diritti privati, come pure ai diritti dello Stato tedesco complessivo e dei singoli Stati che lo compongono contro la Russia, ed in pari tempo che derivano da misure prese dal Governo sovietista e dai suoi organi contro cittadini germanici e contro i loro diritti privati, con la condizione che la Repubblica dei Soviet non soddisfi analoghe pretese di altri Stati.

Art. 3. — Le relazioni diplomatiche-consolari fra lo Stato tedesco e la Repubblica dei Soviet saranno immediatamente riattivate. Le missioni dei rispettivi consoli saranno regolate da un concordato speciale.

Art. 4. — I due governi si sono inoltre accordati che il principio della nazione più favorita regoli la posizione giuridica generale dei cittadini di uno Stato nel territorio dell'altro e le relazioni commerciali ed economiche. Il principio della nazione più favorita non si estende ai diritti di priorità ed alle facilitazioni che la Repubblica Federativa dei Soviet concede ad una Repubblica soviettistica o ad un altro simile Stato che prima costituiva parte integrante dell'impero russo.

Art. 5. — I due Governi verranno incontro ai bisogni economici dei due paesi con reciproco sentimento di benevolenza. Si avvierà uno scambio di idee circa l'organizzazione fondamentale di questi problemi in via internazionale. Il Govero tedesco si dichiara pronto a fare il possibile per aiutare gli accordi di ditte private e per facilitarne la conclusione.

Art. 6. — Gli art. 1 e 4 del trattato entrano in vigore con la ratifica; gli altri entrano in vigore subito.

Rapallo, 16 aprile 1922.

Ci sarebbero clausole segrete?

Si pensa da taluni, e v'è persino chi lo assicura, che fra la Russia e la Germania fu stipulata una convenzione militare difensiva — convenzione la quale completerebbe l'intesa di carattere economico sopra riferita.

Come inglesi e francesi considerano l'accordo russo-tedesco

L'impressione prodotta da questo trattato è stata profonda. Alcuni membri della delegazione britannica espressero la loro opinione così:

— Non è possibile in questo momento dire quale effetto produrrà la deliberazione presa dai russi e dai tedeschi sulla conferenza; occorre pertanto avere grande cautela nel giudicare l'avvenimento. Si può dire che Lloyd George ebbe sempre vago timore di un simile atto, anzi spesso affermò che esso sarebbe stato probabile, ma non è vero che egli abbia avuto notizia del trattato e che in precedenza abbia rivolto al riguardo un monito ai tedeschi. Per lui la notizia è stata una vera sorpresa, come è stata una sorpresa per tutti. Difficilmente si può trovare una scusa all'azione compiuta dai tedeschi; ma non si sa ancora se questa azione sia o no contraria al trattato di Versailles. Comunque, essa è giudicata come una slealtà e una sfida lanciata all'Europa.

D'altro canto questo trattato, e più ancora se si avverasse la sospettata esistenza di una convenzione militare segreta fra la Russia e la Germania, ha portato molta acqua al molino anti-tedesco della Francia. Non si nasconde, infatti, nei circoli più vicini alla delegazione francese, una specie di amaro compiacimento per quanto era avvenuto, osservando che così l'Europa avrà ancora una volta la conferma della malafede tedesca, contro la quale la Francia sta da quattro anni, senza posa, mettendo in guardia l'Intesa.

***

Per questa mattina, martedì, sono convocate, assieme a quelle delle cinque potenze invitanti, anche le delegazioni della piccola Intesa e degli altri Stati, con esclusione della Russia e della Germania, per studiare i provvedimenti da prendere in rapporto all'accordo russo-tedesco.

L'irritazione nei circoli francesi presenti a Genova, è fortissima. Si arriva a considerare persino la possibilità che il governo della Repubblica, cui fu data comunicazione del trattato, possa considerarsi in diritto di affermare di non poter più discutere con la Germania — e richiamare di conseguenza la delegazione francese da Genova.

***

Oggi, la Conferenza riprende i suoi lavori: vedremo quali conseguenze avrà il fatto nuovo, concertato fra le due potenze che più destano i sospetti degli alleati — e massime della Francia e dell'Inghilterra — concertato nell'ombra, mentre sono appena all'inizio le pratiche laboriose e non facili per una azione combinata e concorde di tutte le potenze d'Europa.

I delegati delle cinque potenze che hanno fatto l'invito alla Conferenza, ieri nel pomeriggio tennero una lunga riunione a Villa Albertis, presso Lloyd George, per prepararsi alla riunione di questa mattina, sopra annunciata.

Aspri commenti francesi

PARIGI, 18. — L'inviato speciale dell'Agenzia Havas a Genova telegrafa questa nota di commento, sopra il trattato russo-tedesco: «Ci vuole molta ipocrisia per sostenere che il trattato russo-tedesco serva alla causa della ricostruzione e conciliazione europea. Chi non vede, infatti, che l'appoggio della Germania deve avere per prima conseguenza, quella di incoraggiare il bolscevismo a resistere alle esigenze degli altri paesi e specialmente dei paesi alleati? Se questi paesi continueranno a far pressione sui russi e i russi finiscono per cedere, i tedeschi ne avranno il vantaggio, senza avere avuto nessun inconveniente. Se al contrario i russi non cederanno, i tedeschi avranno il beneficio del loro atteggiamento conciliante e potranno sfruttare la Russia a loro piacimento. In ogni caso, l'accordo tedesco-russo crea in Europa un nuovo aggruppamento di interessi, e tanto per questo che per la maniera secondo la quale è stato preparato e reso pubblico, esso crea una nuova causa di dissenso. Affermare che il trattato si inspira ad un vero spirito europeo, è semplicemente una derisione; in realtà questo trattato è una nuova manovra politica, destinata ad aumentare il disordini; ma la manovra è così evidentemente dettata da un pensiero ostile, che la Germania non ne ritrarrà certamente il profitto che essa ne spera. I popoli dell'Europa vedranno una volta di più in questa occasione, che cosa bisogna pensare della lealtà tedesca. La Francia, in ogni caso, non si dipartirà dal suo contegno di sangue freddo e non modificherà il suo atteggiamento. La Francia esige dai soviet il riconoscimento dei crediti e la restituzione dei beni confiscati, senza di che non c'è moralità pubblica o privata, ed essa non tratterà con i soviet che a queste condizioni. Del resto, se la Conferenza di Genova deve servire ad elaborare nell'ombra delle combinazioni nelle quali le nazioni cercano di portare dei colpi le une contro le altre, si può affermare che la Conferenza sarà stata un serio ostacolo al ristabilimento di un'èra di pace e di concordia.

L'inviato speciale ha anche comunicato a tutti i circoli della Conferenza, senza nessuna eccezione, l'annunzio che il trattato russo-tedesco ha prodotto la più viva impressione ed è stato accolto con generale contrarietà.

600 escursionisti all'Etna.

SIRACUSA, 17. — Provenienti da Palermo sono giunti 600 escursionisti del Club Alpino Italiano che compiranno la ascensione dell'Etna. Sono stati ricevuti dal sindaco, dalle autorità e da numerose rappresentanze con bandiere e musica e da una enorme folla plaudente.

Un ricevimento dei giornalisti esteri
Le tre conferenze di Genova

GENOVA, 18. — Ieri sera, all'albergo «Savoia» la stampa francese, belga e svizzera ha offerto un ricevimento in onore dei giornalisti italiani, del senatore Artom e dell'on. Gentile, dirigenti della casa della stampa, del comm. Amedeo Giannini e del comm. Michele Oro, capo dei servizi tecnici della conferenza. Il ricevimento è riuscito brillantissimo e numerosissimi sono stati gli intervenuti. Sono state suonate la marcia reale, la Marsigliere e la Brabanconne.

Ha preso per primo la parola il sig. Degobart, per presentare ai convenuti il capo della delegazione francese, sig. Barthou, ricordando che egli è il presidente dell'associazione dei giornalisti francesi. E' stato vivamente applaudito. Il sig. Barthou ha pronunciato un discorso improntato alla più calda simpatia verso l'Italia, dicendo che in quaranta anni di giornalismo, egli può vantarsi di avere sempre dimostrato il suo affetto per l'Italia. Ha ringraziato per le accoglienze calorose fatte alla delegazione francese a Genova ed ha inviato un ringraziamento al Governo italiano per l'ammirabile organizzazione che ha saputo fare per la Conferenza. Ha affermato, con parola vibrata, la necessità dell'intima amicizia tra la Francia e l'Italia.

— Bisogna — egli ha soggiunto — ricercare tutto ciò che può avvicinare i due paesi ed evitare tutto ciò che può disunire. Ha infine levato il bicchiere in onore della stampa italiana e della grande nazione italiana sorella ed amica. Unanimi, calorosi applausi hanno accolto le parole del ministro francese, al quale ha risposto il senatore Artom in questi termini:

«A nome della stampa io ringrazio vivamente la stampa francese, belga e svizzera ed il sig. Barthou per la gentile accoglienza e le gentili espressioni di simpatia verso l'Italia. Ciò che vi ha di più alto e durevole nella Conferenza e che ci riunisce è lo spirito di profonda e sincera pacificazione umana che la anima; questo spirito di pace scenderà certamente negli animi e nei cuori e porterà i suoi frutti fecondi per il bene dell'Europa. Nessun avvenimento potrà togliere questo grande risultato alla Conferenza di Genova. Vi sono per così dire tre conferenze a Genova; una politica, l'altra economico finanziaria; la terza che chiamerei conferenza dell'opinione pubblica: ed è quella che ha luogo giornalmente alla casa della stampa dove si incontrano in ogni momento i rappresentanti di tutte le nazioni europee vincitrici, neutrali e vinte. Questa Conferenza spontanea, certo non meno importante delle altre, contribuirà potentemente alla pacificazione degli animi, che è il maggior bisogno dell'Europa. La quale ha poi un altro grande bisogno: che la Francia, l'Italia, il Belgio e la Svizzera formino come un blocco unito di sentimenti e di interessi per poter riparare prontamente con l'unione e con la concordia, ai mali economici e finanziari che l'affliggono e poter riprendere ciascuna la propria via verso un rapido progresso sociale ed economico.

Con questo augurio, dettato dal cuore e ispirato dalla simpatia profonda verso la grande Francia, l'eroico Belgio e la industre e nobile Svizzera, io vi porgo a nome della stampa italiana il nostro saluto riconoscente e commosso ».

Evviva generali hanno salutato il discorso del senatore Artom.

Pel Comune di Genova ha parlato il dott. Pellerano il quale ha salutato i convenuti a nome della sua città ed ha ringraziato il sig. Barthou per quanto ha detto.

E' sorto poi il deputato Ficher, socialista, per la stampa belga, che ha fatto un caldo inno all'Italia, dicendo che se si è soliti affermare che la Francia è la seconda patria per i più, l'Italia, madre di civiltà per la sua storia e la sua grandezza, è la prima patria di tutti.

Infine ha nuovamente preso la parola il sig. Barthou per porgere un saluto speciale ed un ringraziamento a Genova ed al suo rappresentante per l'accoglienza fatta alla delegazione francese.

Il lieto convegno si è sciolto dopo le undici, essendo durato circa due ore.

Notizie in breve

Domenica mattina, nel Teatro Costanzi di Roma, furono solennemente organizzate le Olimpiadi Universtiarie, con l'intervento del sottosegretario di Stato on. Lissia e, fra altri, del generale Diaz, che fu salutato dagli studenti con ovazioni calorose. Parlarono: lo studente Petrone a nome del Comitato organizzatore; il sottosegretario di Stato on. Lissia; il generale Grazioli; il rettore dell'Università. Dopo la cerimonia si è formato un corteo che si recò in piazza Venezia, dove sfilò dinanzi alla tomba del Milite Ignoto e poi si sciolse.

— Il Consiglio dei ministri ha deliberato che la giornata del primo maggio sia considerata come giorno festivo.

— Il ministro delle poste e telegrafi on. Fulci ha disposto per l'assunzione in servizio di 239 invalidi risultati idonei e di 88 invalidi che non raggiunsero l'idoneità, ma riportarono non meno di sei decimi nella classificazione delle singole materie.

— Ignoti, entrati dai sotterranei in una agenzia di pegni in via dei Gracchi, vi rubarono 100 mila lire in danaro e 300 mila in gioielli.

— A Torino, la guardia regia Pietro Polizzotto uccise con una revolverata la gelatiera Eugenia Traversi di anni 29, mentre stava al suo bianco, nella piazza Gran Madre di Dio — sembra, per gelosia.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Oggi improvvisamente spegnevasi

Benvenuta Struchil Sussulig

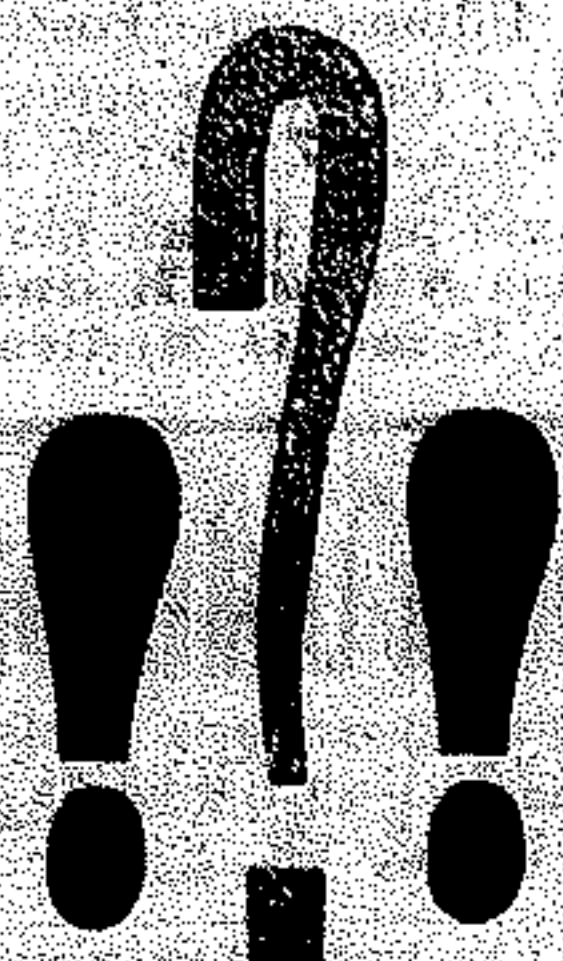
Ne danno il triste annunzio il marito Luigi, la figlia Ada in Rettore, il genero prof. dott. Antonio Rettore, i nipotini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi Martedì alle ore 16.30, partendo dalla casa sita in via Ciro di Pers, N. 11.

Non si mandano partecipazioni.

Si dispensa dalle visite.

Udine, 17 aprile 1922.

Volete la bellezza?
Volete l'amore

Il vostro miglior mezzo sarà sempre la deliziosa e profumata lozione

MUNDIAL KALY

che in pochi giorni trasformerà e rassoderà i tessuti della vostra pelle, rendendola perfettissima, bianca, morbida come un velluto e di una perenne freschezza giovanile

INTERESSANTE...

I lettori di questo giornale hanno diritto, inviando vaglia di L. 10 alla Società Profumi kaly – Milano, Piazza Emilia 7, al pacco semigratuito PRIMAVERA KALY contenente:

Un estratto profumo di moda - un flaconcino Mundial Kaly - un tubetto dentifricio Crema - un sapone grande alla Colonia ed uno piccolo alla Felsina.

PER IL VENETO - Società Kaly - Venezia Castello 3263 - Telefono 14-56.

Acherina la miglior Liscivia Liquida

Saponina - Saponi da bucato SODA CRISTALLI - Soda Solvay - Solfato di soda - Creme Lion Noir, Ecla ecc.
Deposito del rinomato Sapone ECCO
Unto da carri - Pacchetti coloranti "Super Iride"
Grande Fabbrica Nazionale d' inchiostri
Grandioso assortimento Caramelle di Primarie Marche
ADRIANO TAMBURLINI
UDINE - Viale Duodo n. 34 (fuori Porta Poscolle) Telefono - 13

RICORDATEVI

Che nei saloni, nei fumoirs, negli uffici ed in tutti gli ambienti elegantemente ammobiliati non manca la

POLTRONA FRAU

Depositari la

Ditta ENRICO TUROLLA & FIGLI

UDINE

Via Savorgnana 28 (Palazzo Schiavi)

Per tutte le classi e le scuole

TESTI SCOLASTICI

ALLA

LIBRERIA - BONACINA

Via della Posta 44

Colori - Quaderni - Compassi
Articoli per disegno e calligrafia
CARTELLE PER SCUOLA

Ho Visitato l'Esposizione

MOBILI

del Mobilificio A. CRIPPA

Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 53 A

e mi sono convinto che vi è un ricco assortimento di mobili solidi e ben lavorati, assortiti e

A PREZZI CONVENIENTISSIMI

E' poi meraviglioso l'assortimento sempre pronto di
Ottomane meccaniche da L. 250 in più
di traliccì stoffe per mobili e tappezzerie in genere

Uno Qualunque